

WWW.IMPRESE-ECONOMIA.IT

05 settembre 2007

Impegno italiano per promuovere la ricostruzione di pneumatici anche in Nord Africa

Incontro a Bologna sotto gli auspici dell'ONU, per aumentare la cooperazione commerciale e il trasferimento di tecnologie tra l'industria italiana dei pneumatici ricostruiti e quelle dei paesi della sponda sud del Mediterraneo

Aumentare la cooperazione commerciale e il trasferimento di tecnologie tra l'industria italiana dei pneumatici ricostruiti e quelle dei paesi della sponda sud del Mediterraneo. Questo il tema principale dell'incontro "L'industria del pneumatico in Italia e le nuove frontiere del Mediterraneo. Opportunità economiche e ambiente", organizzato da Unido ITPO Italy, agenzia delle Nazioni Unite, e Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici). All'iniziativa hanno partecipato rappresentanti commerciali ed istituzionali di Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco, insieme ad un delegato Unido e al presidente di Airp, Stefano Carloni.

Un prodotto, il pneumatico ricostruito, che garantisce grandi vantaggi sia sul piano economico che ambientale: proprio questi vantaggi possono far decollare l'industria del ricostruito anche in paesi come Algeria, Marocco, Tunisia ed Egitto, in cui ad alti tassi di crescita economica si accompagnano condizioni molto favorevoli sia per la disponibilità di manodopera che per la nascita di nuovi impianti produttivi.

Una situazione ottimale, come sottolineato durante l'incontro dai relatori, per stabilire rapporti di collaborazione tra l'industria della ricostruzione italiana e quella dei paesi del Mediterraneo. Punto decisivo di cooperazione dovrà essere la condivisione degli standard internazionali in materia di qualità della produzione di ricostruiti.

La ricostruzione, sottolinea infatti l'Airp, si basa su processi di produzione avanzati ed affidabili. Per questa ragione i pneumatici ricostruiti rappresentano oggi una soluzione ampiamente affermata in tutti i settori del trasporto terrestre ed anche in quello aereo. I processi di ricostruzione dei ricostruiti, continua l'Airp, sono infatti particolarmente rigorosi, tecnologicamente avanzati e certificati, secondo i regolamenti ECE ONU 108 e 109.

Per favorire lo sviluppo dell'industria della ricostruzione è però necessario, anche in questi paesi, promuovere campagne di sensibilizzazione per gli utenti finali, che mettano in evidenza i pregi del pneumatico ricostruito. Nei paesi del Mediterraneo occorre però anche rivedere le norme che attualmente limitano di fatto lo sviluppo dell'industria della ricostruzione, con il divieto di importazione dei pneumatici ricostruiti da altri paesi.

Queste sono le premesse – secondo i relatori del convegno – su cui sarà possibile sviluppare proficuamente il settore della ricostruzione anche in Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco. Per queste ragioni la collaborazione tra Unido ed Airp è fondamentale per favorire il trasferimento di conoscenze e tecnologie fra questi paesi e contribuire definitivamente all'affermazione del settore della ricostruzione in tutta l'area del Mediterraneo.